



Consiglio Centrale, 17 settembre 2010

Sala Pininfarina

Flash dal Centrale

Comunicazioni del Presidente

Proposta di recepimento della norma integrativa sui Gruppi Gi delle principali Associazioni di categoria

Al fine di permettere una maggiore condivisione di intenti e obiettivi con i Gruppi Giovani costituiti presso alcune Associazioni di categoria del Sistema, senza però incidere sulla composizione degli organi nazionali e senza alterare la storica natura di intercategoriale dei G.I., è stata proposta un'integrazione al Regolamento Nazionale dei Giovani Imprenditori riguardante i criteri di partecipazione agli incontri dei due organi nazionali.

Secondo la proposta, il Presidente Nazionale avrà la facoltà di invitare alle riunioni del Consiglio Nazionale e del Consiglio Centrale in composizione allargata, a titolo permanente e senza diritto di voto, i Presidenti dei Gruppi G.I. costituiti da almeno due anni nell'ambito di Federazioni Nazionali di settore e/o Associazioni di categoria, aderenti a Confindustria.

La proposta di integrazione al Regolamento è stata approvata dal Consiglio Centrale e ora dovrà essere ratificata dal Consiglio Nazionale, con un ultimo passaggio nella prima riunione utile della Giunta di Confindustria.

Tale recepimento troverà riscontro nei singoli regolamenti dei Gruppi Gi di categoria coinvolti.

Incontri Mame e Execom 2010

Antimo Caputo, Responsabile del Comitato Rapporti Internazionali G.I., ha illustrato la partecipazione italiana all'incontro del network Mame (che riunisce i Giovani Imprenditori di Mediterraneo, Africa e Medio Oriente) realizzato al Cairo il 18 e 19 settembre, e ha presentato il prossimo meeting dello YES Execom che si terrà ad Amsterdam il 30 settembre e avrà come tema centrale l'Europa nel 2040.

We Love Sud 2010

Il Presidente del Comitato Interregionale G.I. Mezzogiorno Cristiano Todde ha presentato l'edizione 2010 di We Love Sud, dedicato quest'anno alla sostenibilità del Mezzogiorno in termini di tutela dell'ambiente e burocrazia. L'evento si svolgerà il 1° ottobre a Siracusa, nella prestigiosa cornice del Castello Maniace, e vedrà la partecipazione, tra gli altri, del Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e del Presidente di Confindustria Sicilia Ivanhoe Lobello. Modererà il dibattito il Direttore di RaiNews24 Corradino Mineo.

5° Forum Interregionale del Centro

Competitività e meritocrazia saranno invece al centro del 5° Forum Interregionale del Centro, presentato da Simone Mariani, Presidente del Comitato che riunisce i G.I. di Lazio, Marche e Umbria. Prenderanno parte all'evento imprenditori, opinion leaders e esponenti delle istituzioni, con l'obiettivo di definire e analizzare i temi strategici su cui bisogna intervenire subito per tornare a competere nel futuro immediato. Nel corso dell'evento, che si terrà il 24 settembre presso l'Hotel Excelsior di Pesaro, verranno presentati in anteprima nazionale i dati del World Competitiveness Report 2010, pubblicato dal World Economic Forum.

Prime riflessioni sul 25° Convegno di Capri

Come anticipato nell'incontro di fine estate, il tema del prossimo Convegno si andrà a definire attorno ai concetti di competitività e "impresa del futuro", che potranno essere declinati in diversi modi: nuovi modelli di imprenditorialità, importanza della libertà d'impresa, nuove modalità di investimento in infrastrutture, capitale umano, ricerca e innovazione. Un particolare risalto verrà dato al tema della giustizia e alle sue implicazioni in termini di competitività e di funzionamento del sistema paese.

Il panel dell'evento è ancora in corso di definizione ma, come ogni anno, prenderanno parte al Convegno esponenti di spicco del mondo imprenditoriale, finanziario, politico e istituzionale.

E' stata presentata, infine, l'opera di Paolo Fiorentino "*Golden Space*" che caratterizzerà l'immagine del 25° Convegno di Capri.

Presentazione a cura di Luca Paolazzi del rapporto CSC "Le sfide della politica economica per rafforzare la crescita italiana"

L'economia si trova di fronte ad una frenata autunnale ampiamente prevista. Ora la sfida è capire se si tratta di uno stop fisiologico o di un problema più profondo, di carattere strutturale.

In Europa, la crisi prosegue con frenate e accelerate improvvise, e con forti divari territoriali: la Germania è riuscita a ripartire di slancio grazie al forte peso dell'export sulla composizione del suo PIL. Nel momento in cui il rilancio dell'economia passa principalmente attraverso il recupero del commercio mondiale, Berlino riesce più di altri ad agganciare la ripresa.

Il distacco tra la Germania e gli altri paesi europei è inoltre accentuato dalla presenza dell'Euro, che non consente alle Banche centrali dei paesi membri di limitare i danni attraverso l'attuazione di politiche monetarie mirate.

A livello mondiale, la ripresa è ancora una volta guidata dai paesi emergenti, che sembrano aver ritrovato lo sprint di una volta tornando a crescere a ritmi molto sostenuti. In questo momento, ben un terzo della crescita globale è imputabile alle economie del BRIC.

L'Italia – che secondo le stime del CSC tornerà ai livelli di crescita pre-crisi solo nel 2013 – si trova ad affrontare il problema della bassa crescita, diventato ormai strutturale. Le cause di questa incapacità di crescere a ritmi sostenuti sono note: inefficienza della Pubblica Amministrazione, carico fiscale soffocante, farraginosità del sistema legislativo, rigidità del mercato del lavoro, bassa produttività, dimensione media d'impresa ridotta, costo del lavoro troppo elevato.

A questi problemi, presenti già molto prima dell'esplosione della crisi, si deve aggiungere la costante crescita dell'evasione fiscale e dell'economia sommersa. In un momento in cui il Governo è costretto a tirare la cinghia per far quadrare i conti pubblici, le uniche fonti di risorse da cui attingere sono la lotta all'evasione fiscale e il taglio della spesa pubblica improduttiva, accompagnate da forti azioni di stimolo su efficienza della PA., infrastrutture, concorrenza, capitale umano, ricerca e fisco.

Spunti di riflessione emersi negli interventi dei partecipanti

- La decisione di inserire il tema della giustizia a Capri, e di collegarlo con il problema della mancanza di competitività del sistema paese è interessante e stimolante per la sua complessità. L'inefficienza del sistema giudiziario non è solo un problema sociale ma anche e soprattutto economico. È importante che i G.I. dicano la loro su questo argomento, coniugando una visione di ampio respiro con proposte concrete per la risoluzione di problemi immediati.
- Il tema della giustizia non dovrebbe essere affrontato solo a livello nazionale. L'Europa ha e continuerà a ad avere un peso sempre più forte sulle dinamiche di sviluppo nazionali ed è giusto quindi affrontare il problema con un occhio puntato verso Bruxelles.
- Il tema della competitività dovrebbe essere approfondito anche dal punto di vista delle nuove tecnologie. La riduzione dei fondi pubblici per la costruzione di una rete a banda larga potrebbe essere un tema da approfondire in ottica di sviluppo futuro del paese.
- Uno degli effetti più evidenti della crisi è l'aumento della disoccupazione giovanile, che ci espone al rischio di una "jobless recovery". Sarebbe utile parlare di questo tema a Capri, perché la competitività del paese è strettamente legata alla sua capacità sfruttare i talenti migliori e favorire un rapido ricambio della classe dirigente.